

25
26

FloriScoop

N° 3
Maggio 2026

Istituto Istruzione Superiore
Virgilio Floriani



INDICE

04
Vivere tra due mondi

06
Una lotta silenziosa

10
Cuori connessi

12
Il linguaggio delle rose

16
FloriZoo

18
FloriMusic

20
FloriMakeup

22
FloriSpeed

24
FloriSport

26
Un viaggio che parla di memoria, amore e libertà.

28
Le lacrime a tempo di musica

30
BurracchiamAMIAMOCI

32
Spider - man: un nuovo capitolo

Vivere tra due



mondi

Vivere tra due Paesi diversi, come l'Italia e il Marocco, è un'esperienza che ti cambia dentro. Da una parte è bello, perché conosci due culture, due modi di vivere e hai la mente più aperta. Dall'altra, però, è difficile, perché a volte ti senti come se non appartenessi del tutto a nessun posto, o meglio, come se il tuo cuore fosse diviso esattamente a metà.

Quando sono in Marocco, sono una persona diversa. Appena scendo dall'aereo e sento quell'aria, mi sento finalmente a casa. Lì non devo spiegare chi sono o come mi sento: la lingua, le facce delle persone, i profumi per strada e le abitudini della mia famiglia mi fanno sentire al sicuro. Mi sento libera, senza pesi addosso, e tutto mi viene naturale. È il posto dove la mia anima si riposa davvero.

In Italia, invece, tutto cambia. Non è che io stia male qui, anzi: ho la mia vita e i miei obiettivi, ma c'è sempre un velo di tristezza sotto la superficie. Spesso mi ritrovo a contare i giorni che mancano alla prossima partenza, come se la mia vita vera fosse quella che vivo giù, mentre quella qui in Italia fosse solo una specie di "attesa". È come

se vivessi con il tasto pausa premuto, aspettando solo il momento di ripartire per sentirmi di nuovo viva al cento per cento.

Per andare avanti nei momenti in cui la nostalgia è troppo forte, mi rifugio nei miei ricordi. Ripenso alle cene in famiglia, alle risate, al calore del sole e a quei piccoli momenti di felicità che solo il Marocco sa darmi. Mi riguardo quei momenti nella mente come se fossero un film, e questo mi aiuta a superare le giornate più grigie. D'altra parte, però, è in Italia che immagino il mio futuro. Ho capito che, alla fine, casa non è solo un indirizzo o un pezzo di terra. Casa sono le persone che amiamo, i ricordi che ci portiamo dietro e le emozioni che ci fanno battere il cuore. Anche se a volte mi sento confusa e divisa tra questi due mondi, mi rendo conto di essere fortunata. Provare tutta questa malinconia è quasi una benedizione, perché significa che ho vissuto cose talmente belle che è impossibile dimenticarle. Porto il Marocco dentro di me ovunque io vada, ed è questo che mi rende quella che sono.

Ikram Ait Salah, 5AG

Una lotta silenziosa

Ciao, io mi chiamo Imane, non sono nessuno, né una psicologa, né un medico. Ma vorrei parlarvi di un argomento a me molto caro, che mi ha toccato da vicino e che spero possa ispirarvi a trovare la forza e la speranza in situazioni difficili.

Il cancro è un nemico silenzioso, che colpisce senza preavviso e cambia la vita di chi lo affronta. Ma non è solo la persona malata a soffrire: è tutta la famiglia, gli amici, le persone care. È un percorso difficile, pieno di ostacoli, incertezze, paura e cadute, ma è anche un'opportunità per scoprire la propria forza.

Ci sono diverse storie di donne e uomini che hanno affrontato questo mostro e hanno voluto parlarne per dare speranza al prossimo.

Il cancro non mi ha messo in ginocchio, mi ha fatto alzare in piedi - Michael Douglas

Michael Douglas mi ha colpito profondamente con questa citazione. Come può una persona che ha affrontato una malattia così devastante dire una cosa del genere? Ma poi ho capito che è proprio questo il punto: il cancro può essere un'opportunità per scoprire la propria forza, per capire cosa è veramente importante nella vita.



La cosa più importante nella malattia è non perdersi mai d'animo - Nikolai Lenin

Il leader rivoluzionario russo, ha detto che la cosa più importante nella malattia è non perdersi mai d'animo. È facile sentirsi travolti, sentirsi come se tutto fosse perso. Ma è proprio in quei momenti che dobbiamo trovare la forza di andare avanti, di lottare per ogni giorno.

Il cancro è un viaggio, non una destinazione - Kris Carr

L'autrice americana sottolinea che il cancro è un percorso, non solo una diagnosi. È un promemoria di vivere ogni giorno con speranza e di non lasciare che la malattia definisca la persona.



Il cancro è una parola, non una frase - John Diamond

John Diamond, un giornalista britannico che ha scritto un libro sulla sua esperienza personale, dice che il cancro è solo una parola, non una frase. Non è la fine della storia, non definisce chi siamo. È solo un capitolo, un ostacolo da superare.

Queste storie ci ricordano che non si è soli nella lotta contro il cancro; ci sono persone che hanno già percorso questo cammino e possono aiutare a trovare la forza di andare avanti. Inoltre non bisogna dimenticare che c'è anche l'aiuto dei cari che sono pronti a sostenere e dare una mano. Proprio per questo è importante permettere a loro di aiutare e di essere presenti. Che si tratti di una semplice chiacchiera, di un aiuto pratico o di una spalla su cui piangere, la loro presenza può fare una grande differenza.

Se tu o qualcuno che conosci sta affrontando questa battaglia, puoi dare una mano offrendo il tuo sostegno e la tua presenza. Ascoltare senza giudicare, aiutare con le faccende quotidiane, accompagnare la persona alle visite mediche, offrire di fare esercizio fisico insieme... Sono tutti modi per aiutare a mantenere vive la speranza e la positività. E non dimenticare che anche i piccoli gesti possono essere importanti: un sorriso, un abbraccio, un messaggio di incoraggiamento possono fare la differenza.

Imane El Idrissi, 5AG

Cuori connessi

L'amore nell'era dei social

L'amore tra adolescenti non è mai stato semplice, ma oggi ha un protagonista in più: i social network. Piattaforme come Instagram e Tiktok sono diventate luoghi dove nascono amicizie, cotte e vere e proprie relazioni. Ma quanto è diverso innamorarsi oggi rispetto a qualche anno fa?

Molte storie iniziano con un "like", una reazione a una storia o un messaggio in direct. Parlare dietro uno schermo può sembrare più facile: ci si sente meno giudicati, si ha il tempo di pensare prima di rispondere e si trova più coraggio nello scrivere quello che a voce sarebbe imbarazzante dire. Questo è sicuramente uno dei lati positivi: i social permettono di conoscere nuove persone, anche al di fuori della propria scuola o del proprio gruppo di amici. Offrono più occasioni di incontro e rendono più semplice fare il primo passo.

Ma non è tutto così semplice. Se da una parte i social aiutano a rompere il ghiaccio, dall'altra rischiano di far perdere un po' di quella "sfacciataggine" e di quel coraggio che servono nella vita reale. Dichiararsi di persona, guardando qualcuno negli occhi, è molto più difficile che scrivere un messaggio.

E proprio per questo è anche più vero, più intenso. Oggi molti ragazzi preferiscono nascondersi dietro uno schermo per evitare il rischio di un rifiuto diretto. Un altro aspetto negativo è l'immagine della "relazione perfetta" che spesso si vede online: coppie sempre felici, regali esagerati, foto romantiche studiate nei minimi dettagli. Questo può creare aspettative irrealistiche e far sentire sbagliati quando la propria storia non è sempre perfetta. A volte si finisce per avere una relazione più per mostrarla agli altri che per viverla davvero.

In conclusione, i social non sono né completamente positivi né completamente negativi: dipende da come li usiamo. Possono essere un ponte per avvicinare le persone ma non devono sostituire il contatto reale, il dialogo faccia a faccia e il coraggio di mettersi in gioco. Perché, alla fine, l'amore vero non si misura in like, ma nelle emozioni che si provano lontano dallo schermo.

Marina Ghatas e Linda Tieni, 4C



Il linguaggio delle rose

Quando si regala una rosa a una persona, bisogna fare attenzione al suo significato. Ecco una guida per aiutarvi a scegliere il colore adatto alla vostra persona del cuore. 💕



La rosa rossa è un simbolo classico dell'amore romantico e della passione! In generale, le rose rosse sono associate a sentimenti intensi e profondi, come l'amore e il desiderio. Sono spesso utilizzate come regalo per esprimere i propri sentimenti a qualcuno di speciale. Tuttavia il significato può variare a seconda del contesto e della cultura. Ad esempio, un solo fiore può simboleggiare l'amore a prima vista o un sentimento improvviso, un bouquet di rose rosse invece può rappresentare un amore profondo e duraturo.



La rosa bianca è il simbolo della purezza, dell'umiltà e dell'innocenza, tanto che è stata la prima ad essere coltivata nei monasteri in quanto ad essa veniva associata la Vergine Maria. Spesso rappresenta un nuovo inizio, la speranza e la promessa di qualcosa di bello. È anche un fiore molto utilizzato nelle cerimonie di matrimonio e di battesimo, proprio per il suo significato.



La rosa rosa è un simbolo di gentilezza, gratitudine e apprezzamento. Spesso rappresenta un sentimento di affetto e amicizia, più delicato e meno intenso rispetto alla passione della rosa rossa. In alcuni contesti, la rosa rosa può anche simboleggiare gratitudine, sincerità e lealtà. È un fiore molto versatile e può essere utilizzato in diverse occasioni, ad esempio per ringraziare qualcuno o per esprimere affetto.



La rosa viola è un simbolo di fascino, lusso e magia. Spesso rappresenta un sentimento di ammirazione e rispetto, con un tocco di mistero e fascino. In alcuni contesti, la rosa viola può anche simboleggiare amore a prima vista o un colpo di fulmine, fascino e seduzione, creatività e ispirazione. È un fiore molto particolare e può essere utilizzato per esprimere sentimenti unici e speciali.



La rosa gialla è un simbolo di amicizia, gioia e ottimismo. Spesso rappresenta un sentimento di felicità e gratitudine, senza le complicazioni dell'amore romantico. A volte la rosa gialla può anche simboleggiare gelosia o separazione, ma più comunemente rappresenta un legame di amicizia forte e sincero. È un fiore molto luminoso e può essere utilizzato per rallegrare qualcuno o per celebrare un legame speciale.



La rosa arancione è un simbolo di passione, entusiasmo e avventura. Spesso rappresenta un sentimento di desiderio e attrazione, con un tocco di energia e vitalità, ma in alcuni casi può anche simboleggiare orgoglio e ambizione. È un fiore molto vibrante e può essere utilizzato per esprimere sentimenti intensi e appassionati.



La rosa nera non esiste in natura e spesso è utilizzata in occasioni come Halloween. Attenti a regalarla, in quanto trasmette sofferenza e addio. Se però regalate un mazzo di rose nere e gialle, allora trasmetterete un messaggio di rinascita.



La rosa blu viene regalata come simbolo di regalità e importanza. Spesso rappresenta un sentimento di meraviglia e stupore, con un tocco di fantastico e irreali ma può anche simboleggiare la ricerca di qualcosa di unico e speciale, o la capacità di superare le sfide e raggiungere l'impossibile. È un fiore molto raro e può essere utilizzato per esprimere sentimenti di ammirazione e rispetto per qualcosa di veramente unico.



Il verde è il colore di Madre Natura e simboleggia l'armonia e la fertilità. Questa rosa rappresenta un sentimento di speranza e rigenerazione, ma anche l'equilibrio e l'armonia interiore, o la capacità di adattarsi e crescere in situazioni difficili.

Imane El Idrissi, 5AG



FloriZoo

L'animale che ha scoperto il “tasto reset” della vita

Immagina questa scena: festeggi un compleanno, poi un altro, poi un altro ancora... e quando ti stanchi di invecchiare premi un gigantesco tasto “reset” e torni bambino. Fantascienza? Per noi sì. Ma per un minuscolo animale marino è la normalità. Questa campionessa del ringiovanimento si chiama *Turritopsis dohrnii*, ma molti la conoscono con un soprannome incredibile: la medusa immortale.

Quando questa medusa diventa molto vecchia, si ammala o attraversa un momento difficile, non si arrende. Fa qualcosa di pazzesco: torna indietro nel tempo biologicamente. Il suo corpo si trasforma e ritorna allo stadio iniziale della vita, chiamato polipo. Da lì può crescere di nuovo e diventare ancora una volta una medusa adulta.

È un po' come se un adulto, dopo aver pagato le bollette e fatto la dichiarazione dei redditi, potesse dire: “Ok, basta. Torno alle elementari.”

Gli scienziati studiano questa medusa con grandissimo interesse, perché il suo “trucco” potrebbe aiutare a capire meglio come funzionano l'invecchiamento e le cellule. Ovviamente non è davvero immortale: può essere mangiata da altri animali o morire per cause esterne. Però il suo superpotere resta uno dei più strani del mondo naturale.

Come in ogni storia, anche in questa troviamo una morale che noi tutti dovremmo interiorizzare: vivi ogni giorno come se fosse l'ultimo! Gli scienziati si stanno affannando a capire come permetterci di vivere mille vite quando noi umani non abbiamo ancora capito come viverne una sola.

Quindi la prossima volta che ti lamenterai di invecchiare... pensa alla piccola *Turritopsis dohrnii*. Lei ha già trovato il modo di ricominciare la vita da capo. Non male per una medusa grande pochi millimetri.

Mattia La Rocca, 4C e Sabrina Tomasello, 4AL

FloriMusic

Sanremo

La 76esima edizione di Sanremo è giunta al termine. Svoltata dal 24 al 28 febbraio per evitare la concomitanza con le Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina, ha segnato l'ultimo anno della direzione artistica di Carlo Conti.

Il podio del 76° Festival di Sanremo ha visto trionfare la melodia napoletana d'autore con Sal da Vinci e la sua "Per sempre sì". Il cantautore napoletano ha conquistato la vittoria grazie a una ballata classica e potente che ha saputo unire il voto del pubblico (fortissimo al televoto) a quello della sala stampa. Il brano parla d'amore, e ha riportato la tradizione melodica sul gradino più alto del podio. Al secondo posto troviamo il giovanissimo Sayf con "Tu mi piaci tanto", il più votato dal pubblico a casa con il 26,4% delle preferenze al televoto. Un brano generazionale, capace di mescolare flow moderno e messaggi d'identità. Chiude il podio Ditonellapiaga con "Che fastidio!", che riesce a vincere la Serata delle cover insieme a Tony Pitony.

Tra i protagonisti più attesi dai giovanissimi, l'edizione 2026 del Festival ha visto il debutto di Naye, chiamato anche il poeta del rap italiano, uno dei rapper più tecnici e riflessivi della scena italiana. La partecipazione a Sanremo è stata solo l'apripista per il suo nuovo album "Io individuo" uscito il 20 marzo, con la presenza del brano portato a Sanremo. Il disco si presenta come un viaggio introspettivo che esplora le fragilità umane e la ricerca di verità in un mondo iper-connesso, con una produzione curata nei minimi dettagli.

Uscite dalla Francia

Nel 2026 il rap francese sta vivendo un momento particolarmente intenso, grazie all'uscita di nuovi album che stanno attirando l'attenzione di moltissimi giovani. Ascoltare queste nuove pubblicazioni significa entrare nel cuore di una scena musicale viva, attuale e in continua evoluzione.

Uno degli album più importanti dell'anno è Cipriani di Lacrim, uscito il 6 febbraio 2026. Questo progetto rappresenta un ritorno al rap più diretto e realistico, con testi che raccontano la vita di strada e collaborazioni anche con artisti italiani, segno di quanto la scena francese sia ormai internazionale.

Pochi mesi dopo è arrivato Karma di Bigflo et Oli, pubblicato il 13 marzo 2026. Questo album si distingue perché non contiene collaborazioni e punta tutto su testi profondi e personali, dimostrando come il rap possa essere anche uno strumento di riflessione. Un altro progetto fondamentale è M.I.L.S 4 di Ninho, uscito a febbraio 2026. Si tratta di un album molto ascoltato che continua una serie già famosa, confermando il successo dell'artista e l'importanza della trap nella musica francese contemporanea.

Questi album dimostrano che il rap francese non è solo musica, ma anche un modo per raccontare la realtà, esprimere emozioni e dare voce a una generazione. Ogni uscita porta con sé nuovi stili, nuove storie e nuove idee, rendendo questa scena sempre più interessante da seguire. Per questo motivo, ascoltare le nuove uscite del rap francese nel 2026 non è solo un passatempo ma un'occasione per scoprire una cultura musicale moderna e coinvolgente, capace di parlare direttamente ai giovani di oggi.

Sara Akdim e Viola Piantanida, 3G





Make-up 2026: esprimere sé stessi con il trucco

Il make-up oggi è velocissimo, creativo, in continuo cambiamento. Nasce sui social, cambia grazie ai creator e arriva subito nelle scuole, nelle strade, ai concerti. Non serve essere truccatori professionisti: bastano un gloss, un eyeliner e la voglia di esprimere la propria personalità. Il trucco nel 2026 non è più solo “coprire le imperfezioni”. È proprio giocare con colori, texture e stile.

Trend Radar: cosa spacca nel make-up 2026

Clean girl ma glow
Pelle luminosa, quasi naturale. Fondotinta leggero, blush rosato e tanto illuminante. L'effetto è “pelle sana”, come se non ci fosse trucco.

Gloss ovunque
Le labbra super lucide sono tornate. Trasparenti, rosate o con glitter leggerissimo. Il matte totale è sempre meno usato.

Eyeliner creativo
Non solo la classica linea nera: eyeliner colorati, doppi, grafici. A volte basta un piccolo dettaglio per trasformare tutto il look.

Blush protagonista
Il blush non è più solo sulle guance ma sale verso le tempie e a volte arriva anche sul naso, per un effetto fresco e naturale.

Make-up minimal ma con twist
Base semplice + un dettaglio forte: mascara colorato, ombretto shimmer o labbra super lucide.

Beauty streetstyle - dove nasce davvero il make-up

Come per la moda, anche il trucco non nasce più solo nelle campagne pubblicitarie o nei backstage delle sfilate. I posti dove nascono più idee sono TikTok, Instagram e la vita di tutti i giorni.

Esempi reali:

- Sara arriva a scuola con base super naturale ma eyeliner blu elettrico, semplice ma d'effetto.
- Asia usa solo mascara, blush pesca e lip gloss trasparente: look veloce ma super glow.

Make-up = identità

Oggi truccarsi non significa seguire una regola. Significa raccontare qualcosa di sé.

Può essere:

- un eyeliner super grafico.
- un gloss che metti sempre.
- un colore di blush che ti fa sentire più sicura.

Esempi:

- Soft make-up per chi ama uno stile naturale e delicato.
- Bold eyes per chi vuole farsi notare con colori forti.
- No make-up make-up per chi preferisce un look semplice ma curato.

Beauty FuturE

Il make-up dei prossimi anni sarà:

- Sostenibile – prodotti cruelty-free e packaging riciclabili.
- Inclusivo – più colori e prodotti per ogni tipo di pelle.
- Creativo e digitale – filtri, AR e beauty trend che nascono online.

Il make-up moderno non è “quanto ti trucchi”, ma come esprimi te stessa. Sperimenta, mixa, osa. E soprattutto truccati per te.

Sara Akdim, Giuliana Gonzalez e Asia Rende, 3G





La stagione 2026 di Formula 1 si è aperta con il Gran Premio d’Australia 2026, sull’Albert Park Circuit a Melbourne. La gara è stata da subito molto combattuta, soprattutto nelle prime fasi, tra Mercedes e Ferrari. George Russell è partito in pole position, ma Charles Leclerc con la Ferrari è riuscito a prendere la testa della gara con una partenza perfetta. Nei primi giri i due piloti si sono superati più volte, dando vita a uno dei duelli più interessanti del Gran Premio. Il momento decisivo della gara è arrivato durante una Virtual Safety Car: la Mercedes ha sfruttato l’occasione per effettuare il pit stop con entrambi i piloti, mentre le due Rosse hanno deciso di restare in pista. Questa scelta strategica ha permesso alle Mercedes di tornare davanti e controllare la gara fino alla fine. Alla fine George Russell ha conquistato la vittoria, seguito dal suo compagno di squadra Andrea Kimi Antonelli, che ha completato una straordinaria doppietta Mercedes. Sul podio è salito anche Charles Leclerc con la Ferrari, mentre Lewis Hamilton ha chiuso quarto. Dietro ai primi quattro si sono classificati Lando Norris in quinta posizione e Max Verstappen, sesto dopo una grande rimonta dal fondo della griglia. La gara ha visto anche alcuni ritiri e, tra cui quello prima della partenza dell’australiano Oscar Piastri, molto sfortunato nella sua gara di casa. 🏎️

In ogni weekend della Formula 1 si possono attribuire quattro premi: miglior pilota, pilota più sfortunato, strategia vincente e pilota peggiore.

Il premio miglior pilota lo vince Russell, che riesce a ottenere la masterclass del weekend rimanendo competitivo fino all’ultimo.

Il premio migliore strategia va a Mercedes, che con la strategia di fermarsi ai pitstop ha consolidato le prime due posizioni portando a casa il massimo dei punti.

Il premio sfortuna va a Hadjar che, dopo uno spettacolare inizio che lo vedeva quinto, ha dovuto fermare l’auto per problemi di affidabilità al giro 13.

Il premio peggior pilota va a Piastri, che ha fatto il botto al giro di formazione con un errore banale.

Il primo Gran Premio della stagione ha quindi mostrato una Mercedes molto competitiva, ma Ferrari sembra comunque vicina e pronta a lottare per la vittoria nelle prossime gare. Il mondiale è appena iniziato, ma lo spettacolo non è mancato: vedremo come andrà la prossima gara in Cina.

Raffaele Cramarossa, 3TM e Daniel Santambrogio, 3G

FloriSport

Calcio europeo, sprint finale: Italia e Spagna in bilico, Champions già decisiva

Il grande calcio europeo entra nella fase più calda della stagione e, tra campionati e coppe, aprile 2026 sta delineando scenari sempre più chiari.

Serie A: Inter vicina al titolo, lotta aperta dietro

In Italia il campionato ha ormai preso una direzione chiara. L'Inter ha conquistato lo Scudetto con una giornata d'anticipo, coronando una stagione dominata dall'inizio alla fine e chiusa anche con il successo in Coppa Italia. Decisivo il pareggio contro il Verona nella 37^a giornata, che ha fatto scattare la festa nerazzurra a Milano. Alle spalle della squadra di Chivu resta invece apertissima la corsa europea: Napoli e Milan hanno consolidato la propria posizione in zona Champions, mentre Juventus, Roma e la sorpresa Como si giocano negli ultimi novanta minuti gli ultimi pass disponibili per l'Europa che conta.

Intanto, sul piano internazionale, è arrivata una delusione storica: nessuna squadra italiana è riuscita a raggiungere le semifinali, evento che non si verificava da decenni.

Barcellona allunga, Real in difficoltà: in Spagna è il Barcellona a dettare il ritmo. I blaugrana hanno approfittato di un passo falso del Real Madrid, sconfitto a sorpresa, per portarsi a +7 in classifica e avvicinarsi al titolo. L'Atlético Madrid resta in corsa ma più staccato, mentre il campionato iberico sembra ormai orientato verso un finale favorevole ai catalani, protagonisti di una stagione solida e continua.

Champions League: quarti spettacolari e verdetti pesanti.

Grande spettacolo anche in Champions League, dove i quarti di finale hanno regalato sorprese e sfide di altissimo livello. Tra i risultati più rilevanti: il Paris Saint-Germain ha battuto il Liverpool 2-0 nell'andata, l'Atlético Madrid ha espugnato il campo del Barcellona nel derby spagnolo, il Bayern Monaco ha avuto la meglio sul Real Madrid in una sfida combattutissima, decisa anche al ritorno. Il quadro delle semifinali vede protagoniste alcune delle squadre più forti del continente, con sfide come PSG-Bayern e Atlético-Arsenal già pronte a decidere l'accesso alla finale.

Un finale tutto da vivere

Tra campionati ormai indirizzati e coppe ancora apertissime, il calcio europeo si prepara a un finale di stagione intenso. Se in Italia e Spagna le prime della classe sembrano avere un vantaggio decisivo, è in Europa che si concentrano le maggiori incognite: la Champions League resta più che mai imprevedibile, pronta a regalare nuovi colpi di scena fino all'ultimo atto.

Omar Ali, Viola Piantanida, Abdelhamid Zerhouni, 3G



La classe 4C ha assistito alla visione del film “Ella e John”, un film che racconta la storia di una coppia anziana, Ella affetta da un tumore e John Spencer, con la demenza senile. Entrambi decidono di scappare dalla loro vita quotidiana e fare un ultimo viaggio in camper verso la casa di Key West.

Un viaggio che parla di memoria, amore e libertà.

Gli studenti riflettono sul significato del film tra momenti ironici, malinconici e drammatici. Il viaggio dei protagonisti diventa uno spunto per parlare di memoria, malattia e relazioni.

Nei giorni scorsi alcuni membri della classe hanno partecipato alla visione del film “Ella e John” durante un’attività scolastica dedicata alla riflessione su temi sociali e umani. L’iniziativa si è svolta a scuola, durante l’orario extra scolastico, e ha coinvolto tutti gli studenti che hanno aderito al progetto ChiAMIAMOCI. L’obiettivo era osservare e discutere come la malattia in età senile possa influenzare la vita delle persone e delle loro famiglie.

Il film racconta la storia di Ella e John Spencer, una coppia sposata da molti anni; la prima è una donna determinata e affettuosa, mentre il secondo è stato un insegnante di letteratura. Con l’avanzare dell’età, entrambi si ammalano: Ella scopre di avere un tumore e John, invece, soffre di una demenza senile sempre più grave. I figli invadenti cercano di proteggerli e vogliono affidarli a cure mediche più rigide, ma la donna non accetta questa prospettiva; decide, quindi, di partire insieme al marito per un ultimo viaggio insieme. I due salgono sul loro vecchio camper, chiamato “The Leisure Seeker”, e partono verso Key West, in Florida. Il viaggio diventa il centro della storia, poiché lungo la strada i due affrontano molte difficoltà: John spesso dimentica dove si trova, non riconosce le persone, a volte si perde nei suoi ricordi.

Ci sono momenti confusi e anche situazioni comiche. In alcune scene il marito si comporta in modo imprevedibile e ciò crea situazioni quasi divertenti, anche se, subito dopo, emerge la parte più malinconica della malattia.

In rari momenti John sembra tornare lucido, come se la malattia avesse fatto un passo indietro: parla con chiarezza, ricorda il passato. Sembra di nuovo l’uomo che era stato. Sono momenti brevi ma molto intensi.

Per gli studenti sono tra le scene più significative del film. Mostrano quanto la memoria sia fragile e quanto sia doloroso perderla.

Il viaggio non è solo uno spostamento fisico, ma è anche percorso nella memoria e nei sentimenti.

Verso la fine del film arriva anche un momento drammatico. John, parlando in modo confuso, rivela di aver tradito la moglie molti anni prima. Non lo dice con cattiveria, ma lo confessa quasi senza rendersene conto, a causa della malattia. La scena ci ha colpito molto. Ella accecata dalla rabbia, decide di portarlo in una casa di riposo e affidare tutte le responsabilità al personale che vi lavora. Successivamente, avvolta dai sensi di colpa, decide di riprendersi il marito.

Una studentessa, in seguito alla visione del film, ha commentato: «Mi ha colpito il fatto che Ella continui a prendersi cura di John nonostante tutto. Si vede che lo ama davvero». Un altro compagno ha aggiunto: «All’inizio alcune scene fanno quasi ridere, ma poi si capisce quanto sia difficile vivere con una malattia come la demenza».

Altri sono rimasti impressionati di come la mente umana sia in grado di cancellare i ricordi a cui si è legati profondamente, come il primo amore, o banalmente la persona che hai amato e con cui hai trascorso momenti indimenticabili.

Il viaggio di Ella e John resta impresso proprio per questo motivo. Non è solo la storia di due anziani in fuga. È il racconto di una relazione lunga una vita, fatta di fragilità, errori e affetto. Un racconto che, anche per un pubblico giovane, lascia spazio a molte domande e riflessioni.

Giada Amati e Alessandro Fava, 4C



Un'attività toccante nella Fondazione Casa Famiglia di Ruginello

Le lacrime a tempo di musica

Un'unica corda che collega emozioni, musica e apprendimento attivo.

E' ormai ufficiale: al giorno d'oggi le RSA vengono sempre più spesso viste come luoghi di cura, relazione e attività dedicate al benessere degli ospiti, non più percepite come strutture negative, legate a ideologie di abbandono o maltrattamenti, come si credeva anni fa. Tramite un' iniziativa dell'Istituto Floriani di Vimercate, un gruppo di studenti iscritti all'indirizzo Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale, ha partecipato al progetto "ChiAMIAMOCI", recandosi alla struttura di Ruginello "FONDAZIONE CASA FAMIGLIA San Giuseppe" e partecipando a varie attività svolte in fascia pomeridiana dagli ospiti.

In data 11 febbraio, i ragazzi e le ragazze (Donzella Elena, Skenderaj Sara, Di Muro Desirée, Riboldi Christian) hanno assistito ad un incontro di MUSICOTERAPIA, relazionandosi con gli ospiti e gli operatori della struttura. La musicoterapia viene usata con bambini, anziani, e persone con disabilità per favorire la comunicazione, l'interazione sociale, migliorare e/o mantenere le funzioni cognitive.

Inizialmente una collaboratrice ha accolto gli studenti e le studentesse, li ha fatti accomodare in una stanza dove tutti gli ospiti erano seduti su delle sedie, posizionate a forma di ferro di cavallo, ognuno con uno strumento musicale fra le mani. L'operatrice che fungeva da animatrice ha iniziato a riprodurre delle canzoni sulle quali gli anziani suonavano lo strumento a tempo di musica, per la durata di due ore circa.

Ovviamente in questo caso i protagonisti principali erano gli ospiti della struttura, ma in parte anche gli studenti e le studentesse, che erano lì per imparare i vari ruoli e le varie mansioni svolte all'interno della struttura. Durante questa attività una delle studentesse si è emozionata assistendo ed empatizzando con la situazione che stava vivendo, pensando ai suoi nonni e ai suoi genitori, realizzando come realmente il tempo scorra velocemente e quanto sia importante stare vicini ai propri cari. La situazione le ha arrecato un senso di nostalgia, causando una reazione emotiva inaspettata. Gli altri compagni del gruppo erano altrettanto toccati e felici di aver avuto l'opportunità di osservare da vicino e in prima persona lo svolgimento delle attività nella struttura.

In conclusione, queste attività sono importanti per comprendere a pieno l'importanza delle varie strutture e dei professionisti sanitari, perché dare per scontato tutto ciò significherebbe ignorare il grande lavoro, l'impegno e la dedizione che ogni giorno queste persone mettono nell'assistere e nel prendersi cura degli altri. Esperienze come queste permettono agli studenti di avvicinarsi concretamente al mondo socio-sanitario, sviluppano maggiore sensibilità, empatia e consapevolezza verso le persone fragili e i bisogni altrui.

Christian Riboldi, Sara Skenderaj,
Desirée Di Muro, Elena Donzella 5B



Generazioni a confronto attraverso il gioco del Burraco

BurrachiAMIAMOCI



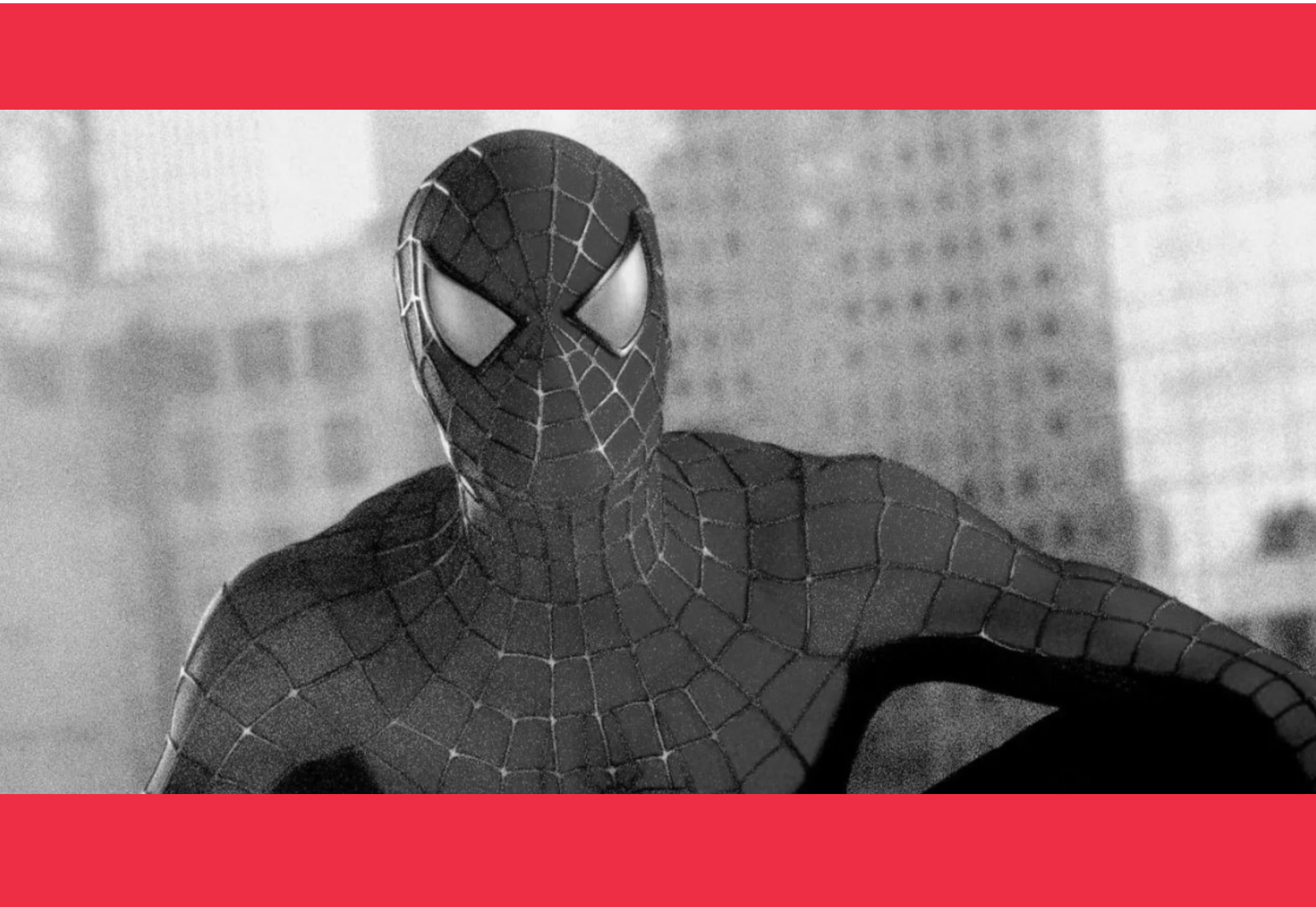
Svolgimento di un'attività ludico-ricreativa con lo scopo di favorire le relazioni intergenerazionali all' IIS Floriani.

La nostra scuola ha ideato un progetto della durata di 30 ore denominato “ChiAMIAMOCI”, con l’obiettivo di arricchire il percorso formativo dell’indirizzo “Servizi per la Sanità e per l’Assistenza Sociale”. Esso è strutturato in una serie di incontri svolti in luoghi diversi, come la sede centrale del nostro istituto, ma anche l’RSA San Giuseppe di Ruginello, e con persone differenti, per esempio in alcuni casi abbiamo incontrato personale impiegato nelle strutture residenziali per anziani, mentre in altri abbiamo avuto a che fare con persone della terza età che avevano voglia di condividere con noi alcune esperienze, come il gioco del Burraco o quello delle bocce.

In data 10 dicembre 2025 si è tenuto un incontro presso l’IIS Virgilio Floriani di Vimercate, in via Bice Cremagnani 18, al quale abbiamo partecipato noi studenti iscritti al progetto “ChiAMIAMOCI” e tre donne, esperte e affidabili giocatrici di Burraco. Questo momento era volto a farci apprendere le regole del gioco e dimostrare quanto due generazioni con così tanti anni di differenza, in fin dei conti, si divertono utilizzando un semplice mazzo di carte.

Nel complesso l’evento è durato circa due ore, durante le quali si sono formati tre gruppi numericamente omogenei, ognuno coordinato da un’esperta, per giocare le partite. Questo pomeriggio ci ha permesso di socializzare tra noi ragazzi e di confrontarci con donne di una generazione differente dalla nostra. Inoltre, molti di noi hanno avuto l’occasione di apprendere tale nuovo gioco, che probabilmente non avrebbero colto al di fuori, poiché attualmente vi è un’alta influenza tecnologica, pertanto gli adolescenti sono portati a trascorrere il loro tempo libero davanti agli schermi e non in compagnia a scoprire giochi tradizionali della cultura italiana.

Russo Chiara, Sgambetterra Silvia, Vecchi Ilaria,
Pessina Chiara, Marcozzi Francesca, Consoli Camilla
e Mirabella Alessio 5AS



Spider - man: un nuovo capitolo

Spider - man brand a new day: il continuo dopo la distruzione.

Nonostante il tragico incidente dell'attore protagonista Tom Holland, il film verrà proiettato nelle sale cinematografiche italiane il 29 luglio, come da programmazione.

Il film, girato a Glasgow, in Scozia, si prevede già campione di incassi.

Dopo il successo dell'ultimo film di Spider - man no way home con il suo tragico finale pieno di suspense, i fan si domandavano come la storia sarebbe potuta continuare dopo che Spider - man ha perso ogni cosa.

Il 18 marzo è stato pubblicato il trailer del film su tutti i profili ufficiali dei collaboratori e sui social: questo trailer ha superato il record mondiale

di visioni al lancio, con un totale di 1 miliardo di visualizzazioni. I fan hanno subito notato la somiglianza dei frame alle copertine dei medesimi fumetti.

In questo film sappiamo che Peter Parker sarà da solo contro tutti, ma non sarà abbastanza per fermare Spider - Man, e il resto si scoprirà all'uscita del film.

Mathias Leori, Giorgia La Vardera
e Giorgia Sbriglio 2G



Buona estate!

Grazie per aver seguito il nostro viaggio tra articoli, idee e creatività.

